

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

|  |      |    |
|--|------|----|
| GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE . . . . . | Pag. | 2  |
| COMMISSIONI RIUNITE (XII E XIV):                   |      |    |
| <i>In sede legislativa</i> . . . . .               | »    | 3  |
| AFFARI COSTITUZIONALI (I):                         |      |    |
| <i>In sede referente</i> . . . . .                 | »    | 4  |
| BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):             |      |    |
| <i>In sede legislativa</i> . . . . .               | »    | 5  |
| <i>Comitato pareri</i> . . . . .                   | »    | 8  |
| ISTRUZIONE (VIII):                                 |      |    |
| <i>In sede legislativa</i> . . . . .               | »    | 9  |
| <i>In sede referente</i> . . . . .                 | »    | 10 |
| LAVORI PUBBLICI (IX):                              |      |    |
| <i>In sede legislativa</i> . . . . .               | »    | 11 |
| AGRICOLTURA (XI):                                  |      |    |
| <i>In sede legislativa</i> . . . . .               | »    | 13 |
| LAVORO (XIII):                                     |      |    |
| <i>In sede referente</i> . . . . .                 | »    | 16 |
| <i>In sede legislativa</i> . . . . .               | »    | 18 |

### CONVOCAZIONI:

*Giovedì 11 marzo 1971*

|  |      |    |
|--|------|----|
| Commissione inquirente per i procedimenti di accusa . . . . .                      | Pag. | 20 |
| Commissioni riunite (VIII e XIV) . . . . .   | »    | 20 |
| Affari esteri (III) . . . . .  | »    | 20 |
| Giustizia (IV) . . . . .   | »    | 20 |
| Bilancio e Partecipazioni statali (V) . . . . .                                    | »    | 20 |
| Difesa (VII) . . . . .   | »    | 21 |
| Istruzione (VIII) . . . . .  | »    | 21 |
| Trasporti (X) . . . . .  | »    | 21 |
| Industria (XII) . . . . .  | »    | 22 |
| Lavoro (XIII) . . . . .  | »    | 22 |
| Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni . . . . .          | »    | 22 |
| Commissione parlamentare per le questioni regionali . . . . .                      | »    | 22 |
| Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia . . . . . | »    | 22 |

*Mercoledì 17 marzo 1971*

|                               |   |    |
|-------------------------------|---|----|
| Affari interni (II) . . . . . | » | 22 |
|-------------------------------|---|----|

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1971, ORE 12. — *Presidenza del Presidente VASSALLI.*

La Giunta prosegue l'esame della seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il deputato Lima, per i reati di cui agli articoli 479 e 324 del codice penale (falso ideologico in atto pubblico e interesse privato in atti di ufficio) (Doc. IV, n. 50).

Su proposta del relatore Reggiani la Giunta, al fine di un più approfondito esame di nuovi documenti recentemente pervenuti, necessari al definitivo giudizio sulla domanda, delibera di rinviare ulteriormente l'esame della domanda stessa.

La Giunta passa quindi all'esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere:

Contro i deputati Almirante e Niccolai Giuseppe, per i reati di cui agli articoli 266, n. 1 del codice penale e 10 della legge 8 febbraio 1948, n. 67 (istigazione di militari a disobbedire alle leggi), all'articolo 290 del codice penale (vilipendio del Governo e della Corte costituzionale) e all'articolo 291 del codice penale (vilipendio della nazione italiana) (Doc. IV, n. 97).

In assenza del relatore Allegri, l'esame della domanda è rinviato ad altra seduta.

Contro il deputato Ballarin, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 25 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (manifestazione e corteo senza il preventivo avviso all'autorità) (Doc. IV, n. 98).

In sostituzione del relatore Minasi il deputato Musotto illustra i fatti che hanno dato luogo alla domanda e conclude proponendo di negare l'autorizzazione.

La Giunta, deliberando all'unanimità in conformità con tale proposta, dà mandato al relatore Musotto di predisporre la relazione per l'Assemblea.

Contro il deputato Raffaelli, per il reato di cui all'articolo 113, quinto comma, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773,

e agli articoli 2 e 4 della legge 23 gennaio 1941, n. 166 (affissione di manifesti fuori degli spazi appositamente predisposti) e per il reato di cui all'articolo 336, primo comma, del codice penale (minaccia a un pubblico ufficiale) (Doc. IV, n. 101).

Su proposta del relatore Reggiani, che riferisce sui fatti contestati al deputato Raffaelli, la Giunta delibera all'unanimità di proporre di negare l'autorizzazione a procedere e dà mandato al relatore di stendere in tale senso la relazione per l'Assemblea.

Contro il deputato Tripodi Girolamo, per i reati di cui agli articoli 18 e 25 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e 655 del codice penale (riunione in luogo pubblico senza la preventiva autorizzazione dell'autorità; corteo in luogo pubblico senza il preventivo avviso all'autorità; radunata sediziosa) (Doc. IV, n. 102).

In sostituzione del relatore Allegri, il deputato Bernardi illustra i fatti che hanno dato luogo alla domanda e conclude proponendo di negare l'autorizzazione. La Giunta, deliberando all'unanimità in conformità con tale proposta, dà mandato al relatore Bernardi di predisporre la relazione per l'Assemblea.

Contro il deputato Caradonna, per il reato di cui all'articolo 494 del codice penale (sostituzione di persona) (Doc. IV, n. 106).

Il relatore Bressani riferisce sulla domanda di autorizzazione in oggetto e richiama l'opportunità di richiedere alcune ulteriori informazioni. Dopo brevi interventi del Presidente e del deputato Musotto la Giunta, aderendo alla proposta del relatore, rinvia il seguito dell'esame della domanda.

Contro il deputato Manco, per i reati di cui agli articoli 337 e 339 del codice penale (resistenza a un pubblico ufficiale); 110, 582 e 61, n. 10, del codice penale (concorso in lesione personale) e 655 del codice penale (radunata sediziosa) (Doc. IV, n. 107).

Il relatore Galloni riferisce sui fatti che hanno dato luogo alla domanda di autorizzazione a procedere a carico del deputato Manco e conclude proponendo di negare l'autorizzazione stessa. Dopo interventi dei deputati Musotto, Reggiani, Benedetti e Luberti la Giunta delibera nel senso proposto dal relatore, al quale dà mandato di predisporre la relazione per l'Assemblea.

Contro il deputato Conte, per il reato di cui all'articolo 328 del codice penale (omissione di atti di ufficio) (Doc. IV, n. 108).

Il relatore Galloni riferisce ampiamente sulla domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Conte e conclude proponendo di concedere l'autorizzazione stessa. Intervengono quindi i deputati Musotto, Manco, Luberti, Reggiani, Benedetti e il Presidente Vassalli. Infine la Giunta, aderendo alla proposta del relatore, delibera di proporre di concedere la autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Conte e dà mandato al relatore di stendere la relazione per l'Assemblea.

Contro il deputato Bonifazi, per il reato di cui agli articoli 656 del codice penale e 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. IV, n. 112).

In assenza del relatore Allegri, la Giunta delibera di rinviare l'esame della domanda.

Contro il deputato Giannini, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (riunione in luogo pubblico senza il preventivo avviso alle autorità) (Doc. IV, n. 113).

In assenza del relatore Allegri, la Giunta delibera di rinviare l'esame della domanda.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14.

## INDUSTRIA (XII) e IGIENE E SANITÀ (XIV)

### Commissioni riunite.

#### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1971, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente della XII Commissione SERVADEI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Brandi.

#### Disegno di legge:

**Brevettabilità dei processi per la produzione dei medicinali (2971).**

Il deputato Venturoli osserva pregiudizialmente che in considerazione del fatto che la riforma sanitaria dovrà contenere un capitolo relativo alla produzione e distribuzione dei

farmaci, il suo gruppo chiede un rinvio della discussione del disegno di legge in esame per conoscere preventivamente gli orientamenti del Governo in materia; rileva inoltre che qualora le altre parti politiche o lo stesso Governo non condividessero tale proposta, il gruppo comunista chiederebbe, a norma del Regolamento, la rimessione del provvedimento all'Assemblea.

Il relatore per la XIV Commissione, Bosco, fa presente che il Governo ha già precisato, nel comunicato emesso dalla Presidenza del Consiglio il 20 febbraio che, per quanto riguarda il settore dei farmaci, intende insistere, al di là della riforma sanitaria, sul disegno di legge in discussione e che comunque il rinvio non potrebbe che essere a breve termine, considerato che il progetto di riforma sanitaria dovrebbe essere presentato entro il corrente mese.

Il relatore per la XII Commissione, Erminero, sottolinea, conformemente agli orientamenti espressi in occasione della discussione del bilancio dalla Commissione industria, che l'introduzione della brevettabilità dei processi per la produzione dei medicinali, elemento indispensabile per riordinare il settore, dovrebbe essere logicamente discusso prima e non dopo la riforma sanitaria.

Intervengono, inoltre, i deputati De Maria, per condividere le osservazioni dei due relatori e contestare l'impostazione data dal deputato Venturoli al problema, in considerazione del fatto che nella riforma sanitaria è marginale l'aspetto relativo ai farmaci; Monasterio, per dichiararsi sorpreso circa la valutazione, data dal deputato De Maria, del carattere marginale della produzione e distribuzione del farmaco nell'ambito della riforma sanitaria e non solo per l'incidenza della relativa spesa ma anche per l'affermazione, contenuta nel « progetto 80 », circa la costituzione di una impresa pubblica nel settore, esprimendo il timore che il disegno di legge in esame rappresenti il « beffardo prologo » della riforma sanitaria.

Dopo che il sottosegretario per l'industria, Brandi, ha dichiarato di condividere le osservazioni dei relatori e che il Governo ritiene debbano essere distinti i problemi della riforma sanitaria e della brevettabilità dei processi per la produzione dei medicinali, la Commissione delibera di rinviare la discussione del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

## AFFARI COSTITUZIONALI (I)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* BUCCIARELLI DUCCL. — Intervengono il Sottosegretario di Stato per la riforma burocratica, Curti, ed il Sottosegretario di Stato alla marina mercantile, Cervone.

#### Proposte di legge costituzionali:

Ingrao ed altri: Modificazioni del primo comma dell'articolo 48, del secondo comma dell'articolo 56 e dell'articolo 58 della Costituzione, concernenti la diminuzione dei limiti di età previsti per il diritto elettorale attivo e passivo sia per la Camera dei deputati che per il Senato della Repubblica (25);

Pellicani: Elettorato attivo al compimento del diciottesimo anno di età, a modifica dell'articolo 48 della Costituzione (35);

Fracanzani ed altri: Elettorato attivo al compimento del diciottesimo anno di età, a modifica dell'articolo 48 della Costituzione, ed elettorato passivo per la Camera dei deputati al compimento del ventesimo anno di età, a modifica del secondo comma dell'articolo 56 della Costituzione (1374);

Franchi ed altri: Modifiche agli articoli 48, 56 e 58 della Costituzione in materia di limiti di età per l'elettorato attivo e passivo per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (2071).

Il Presidente comunica che il relatore Bosco, impegnato in altra Commissione, presenterà nella prossima riunione della I Commissione un testo unificato delle proposte di legge, che possa costituire base per l'esame degli articoli. Rinvia, pertanto, l'esame della proposta di legge.

#### Proposte di legge:

Villa ed altri: Norme interpretative della legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati (2833);

Senatori Caleffi ed altri: Norme di applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, recante benefici a favore dei dipendenti pubblici ex combattenti ed assimilati (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (3148).

In assenza del relatore Tozzi Condivi, impossibilitato a partecipare ai lavori della Commissione, l'esame delle proposte di legge è rinviato ad altra seduta.

#### Proposta di legge:

De Leonardis ed altri: Disciplina del trasferimento alle amministrazioni interessate del personale cantoniere in servizio lungo le strade di bonifica classificate secondo gli articoli 10 e 24 della legge 12 febbraio 1958, n. 126 (2862).

Dopo la relazione del deputato Bressani, la Commissione, favorevole il rappresentante del Governo Sottosegretario Curti, all'unanimità, delibera di chiedere il trasferimento della proposta di legge alla sede legislativa.

#### Proposta di legge:

Micheli Pietro ed altri: Ruolo d'onore per i funzionari ed impiegati civili dello Stato, mutilati o invalidi per servizio (1878).

Il relatore Ianniello illustra la proposta di legge e, pur dichiarandosi generalmente favorevole, esprime riserve sia di carattere tecnico-giuridico sia di merito.

Il Sottosegretario Curti concorda con le riserve del relatore.

La Commissione, quindi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### Proposta di legge:

Ianniello: Modifica all'articolo 15 della legge 21 dicembre 1961, n. 1336, per quanto concerne la liquidazione dei conti individuali del fondo di previdenza dei collocatori comuni inquadrati nel ruolo organico (*Parere alla XIII Commissione*) (1177).

Su proposta del relatore Bressani, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole alla proposta di legge.

#### Proposta di legge:

Di Lisa e Bardotti: Ordinamento per la classificazione, la costruzione e l'esercizio dei porti turistici (*Parere alla X Commissione*) (2828).

Dopo la relazione del deputato Bressani ed interventi dei deputati Caruso, Riccio, Galloni, Spagnoli e dei Sottosegretari Curti e Cervone, la Commissione, all'unanimità, delibera di esprimere il seguente parere:

« La Commissione richiama l'attenzione della Commissione di merito sulla necessità di conformare la proposta di legge alle norme di cui all'articolo 117 della Costituzione, equilibrando le competenze regionali e l'interesse dello Stato.

In particolare, ritiene contrario alla Costituzione l'articolo 2 ed invita la Commissione di merito a modificare gli articoli 4, 8 e 9

in modo da non limitare l'esercizio delle competenze regionali in materia di turismo ed urbanistica, che siano connesse alle funzioni statali previste dalla proposta di legge ».

**Proposte di legge:**

**Iozzelli ed altri:** Integrazione dell'articolo 8 della legge 23 febbraio 1968, n. 125, contenente nuove norme sul personale delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (383);

**Zanibelli ed altri:** Norme integrative della legge 23 febbraio 1968, n. 125, concernente il personale statale delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato (2389).

Il relatore Bressani, a nome del Comitato ristretto, si dichiara favorevole all'ulteriore iter della proposta di legge n. 2389, che dovrebbe assorbire anche la proposta di legge n. 383 e propone che la Commissione ne richieda il trasferimento alla sede legislativa.

La Commissione, all'unanimità, favorevole il Sottosegretario Curti, accoglie la proposta del relatore.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

**BILANCIO  
E PARTECIPAZIONI STATALI (V)**

**IN SEDE LEGISLATIVA**

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1971, ORE 9,15. —  
*Presidenza del Presidente TREMELLONI.* —  
Intervengono, per il Governo, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, Gava; e i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Piccardi e Sinesio.

**Disegno di legge:**

**Interventi per la ristrutturazione e la riconversione di imprese industriali (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (3037).**

La Commissione prosegue e conclude la discussione sul disegno di legge.

Il deputato Bodrato svolge alcune considerazioni critiche sul disegno di legge, soffermandosi in particolare sulla entità del fondo previsto dall'articolo 1 del provvedimento, sulla definizione e sul contenuto delle direttive che il CIPE dovrà impartire, a tenore dell'articolo 2 (prospettando l'ipotesi di una relazione preliminare dell'IMI, sulla base della quale dovrebbero essere concretati i criteri direttivi dell'organo di Governo) e

sulle procedure di controllo previste dall'articolo 3 (che sembrerebbero eccessivamente macchinose). Affronta, quindi, l'esame analitico delle disposizioni contenute nel titolo II della iniziativa legislativa, che prevede interventi di carattere gestionale, ed infine del titolo III, che istituisce un intervento « ponte » e di collegamento di presenze già avviate, avvertendo, al riguardo, l'esigenza di chiarire che la gestione dei « rientri », conseguenti dalla attuazione della legge n. 1470, resta di competenza del Tesoro e non implica alcuna diretta responsabilità dell'IMI.

Il deputato Colajanni sottolinea che il disegno di legge, pur partendo dalla esigenza di fronteggiare situazioni di emergenza, introduce strumenti di intervento pubblico permanente nell'economia italiana. La creazione di un fondo IMI per iniziative nei processi di riorganizzazione dell'industria italiana può essere assecondata a condizione che si attribuisca il massimo rilievo alla qualificazione delle direttive del CIPE, nonché a condizione che tali direttive risultino operanti fin dalla prima applicazione del provvedimento in esame. Premesso che gli strumenti contemplati nel titolo II non possono creare eccessive illusioni, conclude riservandosi di presentare una serie di emendamenti al testo del disegno di legge e subordinando l'atteggiamento del gruppo comunista all'accoglimento o meno delle proposte modifiche.

Il deputato Fabbri, sottolineata l'urgenza della definitiva approvazione del progetto di legge, rileva che la dizione della legge risulta sufficientemente chiara per la definizione delle direttive che dovranno essere formulate dal CIPE e riconosce che le innovazioni proposte nella strumentazione dell'intervento pubblico rappresentano un passo in avanti rispetto agli interventi attuati in passato.

Il deputato Scotti, premesso di condividere la esigenza di una rapida definizione legislativa del provvedimento, rileva che il disegno di legge ha finalità non solo congiunturali, ma anche di carattere strutturale, collegandosi all'inserimento delle imprese italiane nel contesto internazionale. La introduzione di un nuovo strumento di intervento, quale la società finanziaria prevista dall'articolo 5, implica la necessità di un chiarimento sia sul significato del piano di ristrutturazione (per l'esecuzione del quale auspica l'attribuzione alla finanziaria stessa di poteri di controllo maggiori di quelli individuati nel disegno di legge), sia sui rapporti tra intervento della finanziaria e procedure concorsuali (prospettando, al riguardo, la ipotesi di un riferimento alla pro-

cedura della liquidazione coatta amministrativa).

Interviene, quindi, il deputato Boiardi, il quale ritiene che, agli elementi di valutazione critica contenuti nel parere trasmesso dalla Commissione industria si debbano aggiungere, in primo luogo, gravi perplessità sui rapporti non convincenti tra CIPE ed IMI (che sfuggono a qualsiasi controllo o preventivo coordinamento da parte del Governo), e, in secondo luogo, la impostazione stessa delle disposizioni contenute nel titolo I della iniziativa legislativa, che assecondano il processo in atto di esaltazione della concentrazione industriale a scapito dei livelli occupazionali, mentre nessuna garanzia è recata in favore delle piccole e medie imprese. Conclude, preannunciando il voto contrario della sua parte.

Il deputato Di Lisa si sofferma su due aspetti del provvedimento in esame: da un lato il meccanismo di « centralizzazione » degli interventi ancora delineato nel disegno di legge e dall'altro la mancanza di un preciso raccordo per gli interventi in favore delle zone del Mezzogiorno, carenza tanto più preoccupante in presenza del vuoto verificatosi allo scadere dell'ultimo piano di coordinamento e nelle more di approvazione del rifinanziamento della Cassa. Preannuncia la presentazione di un ordine del giorno perché il Governo riconosca carattere di priorità alle istanze delle imprese industriali meridionali.

Il deputato La Loggia ricorda preliminarmente l'esigenza da lui stesso prospettata nel corso della precedente seduta perché il Governo riferisse alla Commissione sugli aspetti della attuale legislazione in materia di promozione dello sviluppo industriale, sulle prospettive di riforma degli ordinamenti degli enti di gestione delle partecipazioni statali e degli istituti creditizi di erogazione di finanziamenti per impianti industriali, nonché sul problema dei controlli: auspica, al riguardo, un impegno da parte del Governo e della Presidenza della Commissione per un dibattito da svolgersi in materia. Per quanto attiene al disegno di legge in discussione, rileva con preoccupazione, i caratteri di novità rispetto alla precedente disciplina contemplata dalla legge n. 1470, sottolineando da un lato, che il provvedimento in esame, escludendo l'ipotesi di una gestione separata, prospetta una responsabilità diretta dell'IMI sulla gestione del fondo di cui all'articolo 1; dall'altro, che il progetto di legge sembra attenuare quella motivazione di interesse generale e di utilità economico-sociale, che era invece condizione

principale per gli interventi previsti dalla legge n. 1470.

Intervengono ancora nel dibattito i deputati: Santoni, il quale svolge alcune considerazioni critiche sull'articolo 5 e pone l'esigenza di una relazione al Parlamento che dia conto delle iniziative assunte dalla istituenda società finanziaria; e Mussa Ivaldi Vercelli, il quale, premesso qualche rilievo sulle disposizioni contenute sul secondo comma dell'articolo 5, richiama alla necessità di un più stretto coordinamento con le finanziarie regionali, aspetto quest'ultimo che risulta completamente trascurato dal disegno di legge.

Il relatore Magri replica agli intervenuti nel dibattito, osservando preliminarmente che il disegno di legge, pur prendendo le mosse dall'esperienza della legge n. 1470, tende a creare nuovi strumenti di intervento nella ristrutturazione e riconversione di imprese industriali. Dopo aver respinto le critiche circa la inadeguatezza dei mezzi finanziari posti a disposizione con il provvedimento in esame, dichiara di non condividere le perplessità manifestate a proposito di una presunta genericità del contenuto delle direttive che il CIPE dovrà formulare per i programmi di intervento dell'IMI, osservando che le direttive stesse sono definite con sufficiente precisione (tassi di interesse, durata massima dei finanziamenti, visione organica territoriale e settoriale, criteri di priorità), anche con riferimento alle esigenze delle medie e piccole imprese e delle industrie localizzate nel Mezzogiorno. Quanto alle osservazioni sollevate circa i rapporti tra interventi della finanziaria e procedure concorsuali, il relatore, dopo aver richiamato la impostazione di fondo del provvedimento (che prevede da un lato interventi meramente finanziari, dall'altro interventi di carattere tecnico o « manageriale », sicché la articolazione degli interventi previsti nel disegno di legge permette non solo di fronteggiare carenze finanziarie ma anche carenze direzionali), ricorda la originaria formulazione del disegno di legge e le modifiche al riguardo introdotte dal Senato, che tuttavia non escludono (ma implicitamente consentono) che ad un primo intervento di carattere finanziario possa successivamente seguire un intervento nella gestione ovvero per il rilievo di aziende industriali.

Avviandosi alla conclusione, il relatore riferisce dati analitici sugli interventi operati in attuazione della legge n. 1470 per regioni e per settori merceologici (precisando il meccanismo dei « rientri » di cui all'articolo 8,

che resta pur sempre disciplinato dalla normativa in atto, con esclusione della assunzione di qualsiasi responsabilità da parte dell'IMI) ed invita la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dal Senato.

Il Ministro Gava, dopo aver assicurato, per la parte di sua competenza, la propria disponibilità per una riconsiderazione di tutti i problemi in materia di promozione dello sviluppo industriale, si riserva di riferire al Presidente del Consiglio l'esigenza manifestata in Commissione, per gli aspetti che superano la sfera di competenza del Ministero dell'industria.

Il Ministro pone, quindi, l'accento sulla impostazione del disegno di legge, che prevede interventi finanziari e di carattere gestionale per la ristrutturazione e la riconversione di imprese industriali e respinge le critiche circa la insufficienza dei finanziamenti previsti, ricordando, tra l'altro, che il disegno di legge non rappresenta l'unico strumento in materia di intervento pubblico: cita, al riguardo, gli incentivi già previsti nel « decretone », quelli predisposti nel disegno di legge per la ristrutturazione dell'industria tessile, i finanziamenti per l'edilizia contemplati dai provvedimenti sulla casa deliberati in Consiglio dei ministri ed infine la legge-stralcio sul finanziamento-ponte della Cassa per il Mezzogiorno.

Il Ministro affronta, successivamente, il problema dei contenuti delle direttive del CIPE, dichiarando che, anche in mancanza di una specifica disposizione di legge nulla vieta che possa realizzarsi la ipotesi di una relazione preliminare dell'IMI al CIPE (per iniziativa dello stesso IMI ovvero su richiesta dell'organo di Governo), mentre manifesta ampio consenso che siano tenute nella massima considerazione le esigenze da un lato delle piccole e medie imprese, dall'altro delle industrie del Mezzogiorno. Per quanto riguarda gli interventi di carattere gestionale e la possibilità o meno di ricorrere alla liquidazione coatta amministrativa, ricorda le perplessità sollevate circa la incostituzionalità di siffatta procedura nei confronti di industrie private e ritiene che, con la soluzione adottata, la finanziaria sia in grado di dominare tutta la materia attraverso l'istituto del fallimento.

Dopo essersi ancora soffermato sulla portata dell'articolo 8 (confermando le precisazioni fornite dal relatore), il Ministro conclude invitando la Commissione a definire con la massima sollecitudine il provvedimento in esame.

Dopo un ulteriore intervento del deputato La Loggia (il quale insiste perché nel calendario di lavori della Commissione sia programmata una apposita riunione da dedicare all'esame del problema di un riassetto organico della materia della promozione industriale), la Commissione affronta l'esame degli articoli del disegno di legge, che sono successivamente approvati nel testo trasmesso dal Senato, dopo che risultano respinti emendamenti proposti rispettivamente dai deputati Colajanni e Santoni agli articoli 2 e 3 e ritirati emendamenti proposti rispettivamente dai deputati Colajanni, Santoni, Mussa Ivaldi Vercelli e Scotti agli articoli 2, 3 e 5 del disegno di legge.

La Commissione approva, quindi, il seguente ordine del giorno, a firma dei deputati Di Lisa, Laforgia, Scianatico e Pisicchio, sul quale manifestano consenso tanto il relatore Magri quanto il Ministro Gava:

« La Commissione Bilancio e partecipazioni statali

rilevata l'opportunità che il disegno di legge concernente interventi per la ristrutturazione e la riconversione di imprese industriali trovi urgente applicazione;

rilevata, in particolare, la necessità che la nuova legge operi a favore di quelle industrie che hanno bisogno di interventi per superare l'attuale momento di crisi, derivante, oltre che da cause comuni all'intero settore industriale, anche da condizioni ambientali sfavorevoli, concordemente riconosciute da tutte le parti politiche e oggetto di attenzione primaria da parte del CIPE;

impegna il Governo

affinché dia carattere di priorità alle domande delle imprese industriali meridionali che maggiormente hanno risentito della presente congiuntura sfavorevole, anche per salvare i posti di lavoro già creati e mantenere il livello di occupazione raggiunto, evitando così che si intensifichi il flusso migratorio dei lavoratori del Sud ».

In fine di seduta, il disegno di legge è votato a scrutinio segreto e approvato.

**Proposta di legge:**

Senatori Deriu ed altri: **Modifica dell'articolo 29 della legge 11 giugno 1962, n. 588, concernente la Società finanziaria sarda (SFIRS) (Approvata dal Senato) (1587).**

La Commissione prosegue e conclude la discussione della proposta di legge.

Il relatore Scotti illustra i seguenti ordini del giorno, firmati anche dai deputati La Loggia e Bodrato:

« La Commissione Bilancio e partecipazioni statali,

valutato il contenuto delle modifiche dell'articolo 29 della legge 11 giugno 1962, n. 588,

impegna il Governo

in sede di approvazione dei programmi di cui alla predetta legge n. 588, ad emanare organiche direttive per il funzionamento della società finanziaria sarda (SFIRS) affinché:

a) l'attività della stessa sia rivolta prevalentemente a promuovere nuove iniziative industriali, evitando, di norma, interventi di salvataggio;

b) la finanziaria non intervenga in nessun caso per assumere direttamente speciali incarichi di gestione, ma vi provveda, in casi eccezionali, mediante la costituzione di apposite società e, in ogni caso, assicurandosi il rimborso da parte degli enti pubblici o privati o dei singoli, per conto dei quali le gestioni siano condotte, delle eventuali conseguenze positive delle medesime ».

« La Commissione Bilancio e partecipazioni statali,

considerato che l'intervenuta attuazione dell'ordinamento regionale rende necessario affrontare il problema del coordinamento delle attività promozionali nel settore industriale attraverso l'attività di società finanziarie regionali in atto o di cui si prevede la costituzione,

impegna il Governo

a prendere le iniziative necessarie per assicurare, nelle opportune forme, il coordinamento delle attività delle società finanziarie regionali operanti nel settore industriale esistenti o costituenti, in modo che esse si inseriscano in forma organica e coerente nella politica generale di sviluppo economico del paese ».

Dopo che il deputato Colajanni ha preannunciato il voto favorevole della sua parte sul primo ordine del giorno e contrario al secondo e il sottosegretario Picardi ha dichiarato di rimettersi alla Commissione, la Commissione stessa approva, a maggioranza, i due ordini del giorno.

Successivamente, la proposta di legge, che consta di un articolo unico, è votata direttamente a scrutinio segreto e risulta approvata nel testo trasmesso dal Senato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

## Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1971, ORE 13,10. — *Presidenza del Presidente FABBRI.* — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Picardi e Sinesio.

### Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1971, n. 5, recante provvidenze in favore dei mutilati ed invalidi civili (*Parere alla II e alla XIV Commissione, riunite*) (3027).

Su proposta del Presidente Fabbri, con il quale esprime consenso il Sottosegretario Picardi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul nuovo testo del disegno di legge elaborato dalle competenti Commissioni di merito in data 9 marzo 1971, segnalando per altro la esigenza di introdurre le seguenti modifiche al testo dei sottoindicati articoli del provvedimento:

a) all'articolo 12, aumentare la misura della pensione di inabilità di cui al primo comma da 156 mila a 195 mila lire annue;

b) sempre all'articolo 12, al secondo comma, sostituire nel riferimento a pensioni o rendite di qualsiasi natura o provenienza l'importo di lire 15 mila a quello previsto di 12 mila mensili;

c) all'articolo 17, primo comma, sostituire le parole « di età inferiore ai 18 anni » con le altre « di età compresa tra i 6 e i 18 anni »;

d) all'articolo 19, primo comma, sostituire il riferimento alla legge n. 133 del 1969 con il richiamo della legge n. 153 del 1969;

e) all'articolo 31, primo comma, aumentare lo stanziamento per la concessione della pensione o dell'assegno mensile di assistenza da lire 22 miliardi a lire 26 miliardi;

f) all'articolo 32 aumentare la misura della spesa complessivamente implicata da lire 48.900 milioni a lire 52.900 milioni.

Il Sottosegretario Picardi chiarisce che il richiamo degli stanziamenti del fondo globale 1971 a copertura di una quota parte della maggiore spesa implicata (34 miliardi) deve intendersi riferito per 30 miliardi alla postazione « provvidenze a favore dei mutilati ed invalidi civili » e per 4 miliardi alla voce « modifica alle devoluzioni dei canoni della RAI » (Elenco n. 5 - Amministrazioni diverse).

### Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1971, n. 1, concernente le variazioni delle tabelle dei prezzi dei generi di monopolio, annesse alla leg-



ge 13 luglio 1965, n. 825, e successive modificazioni (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (3147).

Su proposta del relatore Tarabini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Provvidenze per talune categorie di ex dipendenti del Ministero della difesa (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla I Commissione, competente in sede legislativa*) (3080).

Proposta di legge:

Su proposta del Presidente Fabbri, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

## ISTRUZIONE (VIII)

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente ROMANATO*. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione, Rosati e Romita.

Proposte di legge:

Foderaro ed altri: Immissione nei ruoli della scuola media dei professori «fuori ruolo» (49);

Pitzalis: Norme per l'immissione in ruolo del personale direttivo, insegnante ed insegnante tecnico-pratico negli istituti professionali di Stato (83);

Cavaliere: Norme integrative alle leggi 25 luglio 1966, n. 603 e 20 marzo 1968, n. 327, recanti norme sulla immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (410);

Bronzuto ed altri: Norme per l'assunzione in ruolo degli insegnanti nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado (660);

Romanato ed altri: Immissione in ruolo dei professori abilitati e istituzione dei corsi abilitanti (733);

Reale Giuseppe e Meucci: Norme transitorie per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola media (752);

Alessi: Assunzione nei ruoli della scuola media dell'obbligo d'insegnanti in servizio nella scuola primaria e secondaria in particolari condizioni (971);

Pisoni ed altri: Norme per abilitazione, concorso e immissione in ruolo dei docenti nella scuola media (1068);

Riccio: Immissione in ruolo dei professori «fuori ruolo» (1096);

Laforgia ed altri: Immissione in ruolo del personale insegnante degli istituti professionali di Stato (1276);

Bronzuto ed altri: Norme integrative della legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1293);

Giordano ed altri: Nuove norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in ruolo negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria (1380);

Tantalo ed altri: Immissione nei ruoli degli istituti professionali di Stato del personale direttivo, insegnante e insegnante tecnico-pratico, in possesso di particolari requisiti (1404);

Azimonti ed altri: Interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1968, n. 468, relativa all'immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1415);

Pavone ed altri: Immissione degli insegnanti nei ruoli della scuola media (1431);

Moro Dino ed altri: Nuove norme per la formazione e il reclutamento degli insegnanti nelle scuole secondarie (1453);

Bronzuto ed altri: Norme integrative dell'articolo 1 della legge 20 marzo 1968, n. 327, recante norme per l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (1600);

D'Antonio: Norme integrative alla legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1601);

Racchetti e Rognoni: Norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in ruolo in cattedre di materie tecniche e professionali nelle scuole secondarie di secondo grado dell'ordine tecnico e professionale, per i laureati in ingegneria abilitati all'esercizio della professione d'ingegnere (1932);

Senatori Spigaroli e Codignola: Norme integrative all'articolo 7 della legge 25 luglio 1966, n. 603, concernente l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2062);

Alessi: Immissione nei ruoli del personale docente nella scuola secondaria dei candidati che nei relativi esami di concorso a cattedra banditi nello ultimo quinquennio abbiano superato le prove con la media di almeno 6/10 (2172);

Menicacci: Norme relative ai concorsi per l'assunzione nei ruoli del personale docente nella scuola secondaria (2351);

Giomo e Bonea: Immissione nei ruoli della scuola media delle insegnanti stabili di applicazioni tecniche femminili (2386);

Giomo ed altri: Immissione nel ruolo del personale docente della scuola media secondaria degli insegnanti che nei relativi esami di concorsi a cat-

tedra banditi a partire dal 1° gennaio 1966 abbiano superato ciascuna prova con la votazione di almeno sei decimi (2716).

Il relatore Dall'Armellina ricorda l'*iter* parlamentare attraverso il quale si è giunti all'attuale testo unificato, del quale illustra i punti qualificanti ed in particolare quelli relativi all'istituzione dei corsi abilitanti di cui all'articolo 1 ed al meccanismo di immissione in ruolo di cui all'articolo 4. Conclude ribadendo l'estrema urgenza del provvedimento.

Il deputato Bini, dopo aver addossato al Governo la responsabilità per i tempi lunghi di discussione del provvedimento all'ordine del giorno, rileva che sulla stessa materia esistono due diverse linee politiche, in aggiunta a quelle attualmente in discussione, rispettivamente rappresentate dalle indicazioni in proposito contenute nel progetto di riforma universitaria e nel disegno di legge di delega sullo stato giuridico. Passando al merito del provvedimento, ribadisce la serietà che dovranno avere i corsi abilitanti, ammette un punteggiato al termine dei corsi soltanto in via transitoria, si augura che tutti abbiano la possibilità di frequentare i corsi, che il concorso venga definitivamente abolito e che i programmi dei corsi possano essere decisi anche dai partecipanti ai corsi stessi.

Il deputato Moro Dino, tenuto conto della riforma universitaria che attribuisce alla università la preparazione degli insegnanti, afferma che alcuni dei punti toccati dal testo unificato possono oggi essere visti in una luce diversa. Ritiene che non possa escludersi la partecipazione ai corsi abilitanti per gli insegnanti di istituti di istruzione professionale e per gli insegnanti di educazione fisica. I corsi dovranno essere decentralizzati al massimo, organizzati da parte di comitati regionali sulla base di indicazioni di principio di una commissione nazionale ed infine di durata variabile a seconda del tipo di insegnanti ai quali essi si riferiranno. Dopo aver prospettato la necessità di distinguere i corsi abilitanti per gli insegnanti specifici e per quelli aspecifici, conclude ribadendo l'urgenza del provvedimento nello stesso interesse della scuola italiana.

Il deputato Mattalia, pur affermando l'importanza del provvedimento che tenta di tamponare una situazione di grave crisi della scuola, ritiene necessario agire con chiarezza sul piano delle scelte poiché l'articolo 33 del progetto di riforma universitaria affida all'università la preparazione degli insegnanti, diversamente da quanto dispone il provvedimen-

to in discussione. Dopo essersi dichiarato personalmente favorevole alla soluzione prospettata nel progetto di riforma universitaria, chiede al Governo dati precisi sul numero di insegnanti iscritti in graduatoria ma non ancora immessi in ruolo. Conclude criticando l'organizzazione accentrata, burocratica e verticistica dei corsi abilitanti ed il tipo di piani di studio previsti dall'articolo 1.

Il deputato Giordano, dopo aver preliminarmente chiesto al Governo di fornire i dati relativi al numero di insegnanti da immettere in ruolo, ribadisce l'urgenza del provvedimento ma respinge l'accusa secondo cui la lentezza dell'*iter* andrebbe addossata al solo Governo poiché in realtà essa è dipesa dalla stessa complessità della materia che ha provocato mutamenti ed oscillazioni di opinione nei sindacati e nella stessa Commissione. Dichiarandosi a nome del proprio gruppo contrario ad una sanatoria pura e semplice della situazione degli insegnanti non ancora in ruolo, si dichiara favorevole ad un tipo di corsi abilitanti variamente articolati per far fronte nello stesso tempo a situazioni diverse. Tali corsi, oltre che decentrati al massimo, dovranno perciò dividersi in due sezioni di cui l'una, a contenuto essenzialmente pedagogico, per tutti gli insegnanti e l'altra, di approfondimento culturale specifico, soltanto per gli insegnanti privi di titolo specifico.

Il Presidente Romanato rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

#### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1971, ORE 11,40. — *Presidenza del Presidente ROMANATO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Romita.

#### Proposta di legge:

**Romanato ed altri: Istituzione di un Centro nazionale del restauro del libro presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze (2760).**

Il relatore Rognoni illustra la proposta di legge e conclude proponendo che la Commissione deliberi di richiederne il trasferimento in sede legislativa. I deputati Loperfido e Canestri si dichiarano favorevoli a tale proposta. Il Sottosegretario Romita si dichiara anch'egli favorevole pur esprimendo qualche perplessità sulla sistemazione del personale del Centro nazionale del restauro del libro presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze, così

come prevista dalla proposta di legge, poiché il Governo sta già agendo al riguardo con propri decreti.

La Commissione delibera all'unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 2760.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

## LAVORI PUBBLICI (IX)

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1971, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente BARONI.* — Interviene il Ministro dei lavori pubblici, Lauricella.

#### Disegni e proposte di legge:

Modifiche ed integrazioni alla attuale legislazione autostradale (*Approvato dal Senato*) (2116);

Modifiche ed integrazioni alle leggi 12 febbraio 1958, n. 126, 7 febbraio 1961, n. 59, e 21 aprile 1962, n. 181, concernenti l'Azienda nazionale autonoma delle strade (*Approvato dal Senato*) (2894);

Botta ed altri: Ulteriore piano di intervento in favore della viabilità provinciale e prosecuzione dei benefici previsti dalla legge 21 aprile 1962, n. 181 (1098);

Achilli ed altri: Disposizioni in materia di mutui per la realizzazione di opere di viabilità comunale e provinciale (1476).

La Commissione prosegue la discussione dei disegni e delle proposte di legge.

Il deputato Achilli, relatore sul disegno di legge n. 2116, replicando agli intervenuti nel dibattito, sottolinea la limitazione introdotta dal Comitato ristretto alla concessione di nuove autostrade, che resta sospesa fino all'approvazione da parte del Parlamento del nuovo programma economico nazionale.

Dopo aver accennato alla opportunità di introdurre analoga limitazione anche per la realizzazione di nuovi trafori ed indicato le ragioni che hanno consigliato di non modificare il disposto del secondo comma dell'articolo 1, di eliminare il riferimento di raddoppi autostradali al quarto comma dell'articolo 3 e di modificare il primo comma dell'articolo 9, conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge così modificato.

Il Presidente Baroni, relatore sul disegno di legge n. 2894 e sulla proposta di legge n. 1098, riferisce sui lavori svolti dal Comitato ristretto e sul testo da esso predisposto, soffermandosi in particolare sui problemi re-

lativi alla ripartizione regionale degli stanziamenti ed alla destinazione dei fondi stanziati.

Il deputato Pica, relatore sulla proposta di legge n. 1476, invita la Commissione ad approvare la proposta di legge stessa.

Il Ministro Lauricella, replicando agli intervenuti nel dibattito, si sofferma sulle finalità dei progetti di legge in discussione, diretti a far fronte ad urgenti necessità, tenendo per altro sempre presenti scelte globali in ordine all'intervento pubblico nel settore della viabilità, che vedono attribuita la prevalenza alla viabilità ordinaria rispetto a quella autostradale.

Dopo aver ribadito l'impegno del Governo al blocco della concessione di nuove autostrade e rilevata la funzione positiva che possono avere le autostrade nel quadro di un ordinato assetto e sviluppo del territorio, ciò che, tra l'altro, dà ragione della competenza del Ministro dei lavori pubblici in materia, dichiara di ritenere opportuna la sospensione della realizzazione di autostrade per le quali non sia stata ancora stipulata la relativa convenzione, mentre si dichiara contrario, in quanto in contrasto con i principi fondamentali del nostro ordinamento giuridico, all'approvazione con legge di un programma autostradale.

Si sofferma poi sui problemi della garanzia dello Stato sui mutui contratti dalle società concessionarie e della espropriazione dei suoli necessari per la realizzazione delle autostrade ed illustra le ragioni che hanno indotto il Governo a presentare il disegno di legge numero 2894 diretto al potenziamento della viabilità minore nel quadro di una organica politica viaria.

Si dichiara favorevole agli emendamenti predisposti dal Comitato ristretto al disegno di legge n. 2894, circa la destinazione dei fondi stanziati, la viabilità provinciale e la ripartizione regionale dei fondi suddetti.

Si sofferma in particolare sui rapporti tra Stato e regioni per quanto attiene alla viabilità e sulla formazione del programma degli interventi e assicura di aver fermato la sua attenzione sui problemi sollevati dal deputato Todros relativi alla funzionalità dell'« ANAS » e di aver costituito una commissione incaricata di formulare proposte in ordine alla modifica delle attuali procedure, in modo da ovviare agli inconvenienti denunciati. Annuncia quindi che sono allo studio iniziative per modificare l'attuale regime giuridico degli appalti di opere pubbliche e fornisce assicurazioni in ordine al conferimento degli incarichi di progettazione da parte dell'« ANAS ».

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge n. 2116.

Gli articoli 1 e 2 sono approvati senza modificazioni.

L'articolo 3 è approvato con la soppressione, al quarto comma, della parola « rad-doppi ».

Gli articoli 4, 5, 6, 7 e 8 vengono approvati senza modificazioni.

L'articolo 9 viene approvato con una modifica di carattere prevalentemente tecnico al primo comma.

L'articolo 10 è approvato senza modificazioni.

Dopo l'intervento del deputato Beragnoli, che, anche a nome della sua parte politica, dichiara di ritirare un emendamento presentato insieme con altri colleghi della sua parte politica relativo alla costruzione di nuove autostrade, la Commissione approva un articolo aggiuntivo proposto dal Comitato ristretto diretto a subordinare la realizzazione di nuove autostrade all'approvazione da parte del Parlamento del nuovo programma economico quinquennale.

L'articolo 11 del disegno di legge viene approvato senza modificazioni.

Il Ministro Lauricella accoglie quindi un ordine del giorno presentato dai deputati Baroni ed altri, relativo alla graduazione della realizzazione delle autostrade già concesse ed accoglie come raccomandazione un ordine del giorno presentato dai deputati Botta ed altri relativo a sistemi di tariffazione sulle autostrade a favore dei lavoratori pendolari.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge n. 2894.

Il deputato Beragnoli illustra un emendamento interamente sostitutivo dei primi due articoli, tendente principalmente ad aumentare gli stanziamenti a favore dell'« ANAS » per provvedere al completamento del programma di costruzione delle strade di grande comunicazione delle strade di primaria importanza, fermi restando i contributi attualmente previsti a favore delle province e dei comuni.

Il Relatore ed il Ministro esprimono parere contrario e la Commissione respinge lo emendamento. Il deputato Beragnoli ritira un emendamento subordinato, aggiuntivo di un articolo 1-*bis*, e dichiara che il suo gruppo si asterrà dalla votazione dell'articolo 1 del testo del Comitato ristretto, che valuta positivamente per la parte che sostituisce il principio della percentualizzazione a quello della forfetizzazione dei contributi ai comuni ed alle province, ma che suscita riserve in ordine alla

decurtazione sostanziale degli stanziamenti a favore degli enti locali.

La Commissione approva l'articolo 1 nel testo del Comitato e passa all'articolo 2, nel testo modificato dal Comitato ristretto.

Respinto un emendamento Amodei, tendente a concentrare gli interventi nel territorio dei comuni che abbiano già predisposto un piano regolatore generale o un programma di fabbricazione, la Commissione approva lo articolo 2, nel testo del Comitato ristretto.

Il deputato Beragnoli illustra quindi un articolo aggiuntivo, tendente a far salva l'autorizzazione delle regioni interessate per le arterie che interessano più regioni. Il deputato Greggi dichiara di essere contrario allo emendamento, mentre il Presidente relatore Baroni invita i presentatori a ritirarlo, per consentire di esaminarlo in altra sede, dovendo altrimenti esprimere parere contrario: Il Ministro Lauricella si associa al parere espresso dal relatore, invitando a ritirare l'emendamento. Il deputato Beragnoli, preso atto delle dichiarazioni del relatore e del Ministro, ritira l'articolo aggiuntivo.

La Commissione passa quindi all'esame dell'articolo 2-*bis* predisposto dal Comitato ristretto.

Il deputato Busetto presenta un emendamento tendente ad anticipare al 1972 l'applicazione della norma in discussione, mentre il deputato Greggi esprime la preoccupazione che dall'articolo 2-*bis* derivi una situazione di disfavore per le regioni dell'Italia centrale che non beneficiano degli interventi della Cassa per il Mezzogiorno.

A seguito degli interventi dei deputati Achilli, Calvetti, Beragnoli, Di Lisa, Botta e Degan, del relatore Baroni e del Ministro Lauricella la Commissione non approva l'emendamento proposto dal deputato Busetto ed approva l'articolo 2-*bis* nel testo predisposto dal Comitato ristretto.

Gli articoli 3 e 4 del disegno di legge vengono approvati senza modificazioni.

Dopo l'intervento del deputato Beragnoli, che dichiara di ritirare un emendamento all'articolo 4-*bis* predisposto dal Comitato ristretto, diretto ad aumentare da 150 a 300 miliardi lo stanziamento previsto dallo stesso articolo 4-*bis* per la viabilità provinciale, la Commissione approva lo stesso articolo 4-*bis* ed il successivo articolo 4-*ter*, pure predisposto dal Comitato ristretto relativo alla utilizzazione degli stanziamenti previsti dal precedente articolo 4-*bis*.

Il deputato Botta illustra un articolo aggiuntivo da lui presentato con il quale si tende

a modificare la lettera b) dell'articolo 4 della legge n. 126 del 1958, nel senso di estenderne l'applicazione ai centri di zone climatiche e turistiche o suscettibili di uno sviluppo turistico.

Dopo l'intervento dei deputati Todros, Botta, Calvetti, Amodei, Greggi e Carra, del relatore Baroni e del Ministro Lauricella, l'articolo aggiuntivo viene ritirato dal proponente.

L'articolo 5 del disegno di legge viene approvato senza modificazioni.

Il Ministro Lauricella accoglie un ordine del giorno presentato dai deputati Calvetti ed altri, relativo al finanziamento integrale della sistemazione della strada statale n. 36.

Un ordine del giorno, presentato dai deputati Piscitello ed altri, relativo all'impiego delle risorse disponibili per la viabilità viene ritirato dai proponenti dopo le assicurazioni fornite in proposito dal Ministro Lauricella.

Un ordine del giorno, presentato dal deputato Ferretti, relativo ad un maggior contributo per gli anni 1971 e 1972, per interventi viari nelle zone terremotate della Sicilia, è accolto dal Governo.

Un ordine del giorno, presentato dai deputati Tani ed altri, relativo alla erogazione per la viabilità ai comuni ed alle province sulla base delle proposte presentate dalle regioni, è accolto dal Governo con alcune modifiche accettate dai proponenti.

Un ordine del giorno, presentato dai deputati Tani ed altri, relativo al completamento delle « superstrade » e strade di grande comunicazione, è accolto dal Governo.

La Commissione approva quindi il seguente nuovo titolo del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alle leggi 12 febbraio 1958, n. 126, 7 febbraio 1961, n. 59, e 21 aprile 1962, n. 181, concernenti l'Azienda nazionale autonoma delle strade e la viabilità comunale e provinciale ».

La Commissione passa quindi all'esame dell'articolo unico della proposta di legge n. 1476 che, dopo l'intervento dei deputati Beragnoli e Carra, è approvato con emendamenti proposti dal relatore e dal deputato Carra.

Per dichiarazioni di voto intervengono i deputati: Beragnoli, che preannuncia il voto contrario della sua parte politica sui disegni di legge n. 2116 e n. 2894 e il voto favorevole sulla proposta di legge n. 1476; Di Lisa, che preannuncia il suo voto favorevole sui progetti di legge in discussione, pur lamentando la mancata soluzione di taluni problemi delle amministrazioni locali e soprattutto di

quelle delle regioni meridionali; Calvetti, che preannuncia il voto favorevole della sua parte politica sui progetti di legge discussi, in quanto valide premesse per la soluzione dei problemi esistenti nel settore viario, aggravati dallo sviluppo della motorizzazione; Amodei, che espone le ragioni del suo voto contrario sui disegni di legge n. 2216 e 2894 e del voto favorevole sulla proposta di legge n. 1476; Greggi, che critica il blocco introdotto alla realizzazione di nuove autostrade ed esprime quindi perplessità in ordine al disegno di legge n. 2116; Todros, che non si dichiara soddisfatto circa la risposta del Ministro Lauricella ai quesiti da lui formulati nel corso di una precedente seduta a proposito dell'« Anas » riservandosi di tornare in altra occasione sul problema; Achilli, che preannuncia il voto favorevole della sua parte politica sui progetti di legge in discussione, di cui rileva gli aspetti positivi; Guarra, che preannuncia il voto favorevole della sua parte politica sui progetti di legge in esame, auspicando una delegificazione che tocchi anche il settore della viabilità, e Casola, che preannuncia il suo voto favorevole ai progetti di legge stessi.

Il disegno di legge n. 2116, il disegno di legge n. 2894, che assorbe la proposta di legge n. 1098, e l'articolo unico della proposta di legge n. 1476 vengono quindi votati a scrutinio segreto ed approvati.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

## AGRICOLTURA (XI)

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1971, ORE 10. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Tortora.

All'inizio della seduta, il deputato Lizzero sollecita la discussione dei provvedimenti di legge per la montagna, che avrebbero dovuto essere iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna. Il Presidente fa notare che il nuovo testo in materia discusso in Comitato ristretto sarà presentato dal relatore nei prossimi giorni e pertanto il problema della montagna sarà affrontato nella prossima settimana.

Il deputato Giannini propone che i provvedimenti per la montagna siano esaminati parallelamente con quelli relativi alla trasfor-

mazione della mezzadria in affitto; di questi ultimi si dovrebbe in ogni caso iniziare la discussione generale prima di Pasqua. Il deputato Prearo sollecita l'esame dei progetti di legge relativi all'associazionismo contadino e all'invecchiamento dei vini, mentre i deputati Mengozzi e Masciadri reputano prioritari i problemi della montagna e della mezzadria. I deputati Schiavon e Stella richiamano l'attenzione della Commissione sulla questione della fecondazione artificiale degli animali. Il Presidente invita i rappresentanti dei gruppi ad una riunione nel primo pomeriggio per discutere dell'ordine dei lavori della Commissione; circa la questione della trasformazione della mezzadria in affitto ricorda che i progetti di legge relativi sono assegnati alla competenza delle Commissioni riunite agricoltura e giustizia, per cui una decisione in merito potrà essere presa solo d'intesa con l'altra Commissione. Il deputato Marras dà atto al Presidente della correttezza di tale impostazione e di essersi adoprato per sollecitare l'esame del problema mezzadrile.

**Disegno di legge:**

**Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, per quanto concerne la denuncia di produzione e di giacenza dei prodotti vinicoli (2772).**

Il relatore Mengozzi, rifacendosi a quanto già esposto nel dicembre scorso allorché la Commissione iniziò l'esame del provvedimento in sede referente, si limita a ricordare che il provvedimento stesso ha lo scopo di recepire alcune recenti norme comunitarie relative alla denuncia di produzione e di giacenza dei prodotti vinicoli, modificando a tal fine il decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1965 che disciplina la materia.

Si apre la discussione generale. Il deputato Bo rileva che il mercato vitivinicolo è in crisi per ragioni non tanto di sovrapproduzione quanto di struttura. Il discorso pertanto va ampliato all'intero settore del vino, per il quale le leggi esistenti ed in particolare il decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1965 hanno spiegato pochi benefici effetti. Bisogna pertanto risolvere certi problemi di carattere generale per far sì che anche modifiche settoriali come quella oggi in discussione possano rivelarsi utili. Rileva quindi l'opportunità che nella denuncia di produzione venga anche indicata la zona di provenienza del vino in modo da consentire agli organi competenti di individuare con

maggiore facilità le frodi commerciali che oggi sono numerose in quanto non è difficile passare attraverso le maglie dei disciplinari di produzione. Anche l'indicazione della quantità di bottiglie prodotte in un anno sarebbe utile a questo fine.

Il deputato Prearo sottolinea la necessità di potenziare il servizio repressione frodi per bonificare il mercato vitivinicolo e rendere la « 162 » efficace. Il Governo, e per esso il Ministero dell'agricoltura, dovrebbe tener conto di questa esigenza poiché la chimica frodistica progredisce più velocemente di quella ufficiale.

Il deputato Schiavon è d'accordo con il deputato Prearo sulla opportunità di potenziare gli strumenti di controllo. Sul merito del provvedimento in esame esprime riserve sulle date di scadenza in esso indicate per la presentazione delle denunce di produzione e di giacenza.

Il deputato Giannini invita la Commissione e il Governo a dare inizio al più presto ad un'ampia discussione sui problemi della bieticoltura e vitivinicoltura. In particolare in questo ultimo settore nel Mezzogiorno si è verificata una situazione di crisi e i produttori non riescono a raggiungere una remunerazione giusta per il loro lavoro anche perché alle difficoltà vinicole si aggiungono i ritardi nel pagamento delle integrazioni di prezzo per il grano duro e l'olio di oliva. Chiede quindi al Governo: se e quando intenda accogliere la richiesta dei produttori sul contributo comunitario per lo stoccaggio; come intenda risolvere il problema della distillazione agevolata del vino e dei sottoprodotti della vinificazione, nonché le difficoltà finanziarie delle cantine cooperative; infine come intenda assicurare la libera circolazione dei vini nella CEE e la difesa in particolare dei vini da taglio del sud ad alta gradazione alcolica.

Chiusa la discussione generale, il relatore Mengozzi ritiene che gli oratori abbiano toccato problemi più ampi di quelli posti dal provvedimento in esame e che non possono essere pertanto risolti in questa sede. Il disegno di legge mira soltanto ad apportare alcune modifiche alla vigente legislazione per armonizzarla con le norme comunitarie.

Il Sottosegretario Tortora rileva che le preoccupazioni emerse nel corso del dibattito sono condivise dal Governo. Il vino è un settore portante della nostra economia agricola; l'anno scorso le esportazioni di tale prodotto hanno ampiamente compensato la crisi del settore ortofrutticolo. Tuttavia i problemi posti

dalla vitivinicoltura vanno affrontati in modo organico e pertanto non possono essere risolti oggi che si discute di un provvedimento dalla portata molto limitata. Assicura in ogni caso che il Governo è perfettamente consapevole delle profonde difficoltà del mondo agricolo e sta attivamente operando per porvi riparo.

Si passa agli articoli. Il deputato Bo illustra tre suoi emendamenti all'articolo 1 con i quali propone rispettivamente: con il primo, che i produttori siano obbligati a indicare nel modulo di denuncia della loro produzione vinicola la gradazione alcolica o zuccherina dei singoli prodotti; con il secondo, che sia resa obbligatoria l'indicazione della zona di produzione dei vini e del numero di bottiglie prodotte nell'annata precedente quando si tratti di vini a denominazione di origine i cui disciplinari prevedano l'imbottigliamento; con il terzo, che l'istituto di vigilanza del Ministero dell'agricoltura sia autorizzato a trasmettere alle regioni la situazione di ogni singola zona risultante dall'insieme delle denunce effettuate dai produttori.

Il Presidente Truzzi dà ragione di un suo emendamento all'articolo 1 con il quale propone di sopprimere ogni riferimento all'indicazione della gradazione alcolica o zuccherina dei singoli prodotti. Il relatore è favorevole all'emendamento Truzzi e al primo emendamento Bo, contrario agli altri. Il Governo è favorevole all'emendamento Truzzi, si rimette alla Commissione per il primo emendamento Bo, ed è contrario agli altri. Il deputato Bo ritira i suoi tre emendamenti. La Commissione approva l'emendamento Truzzi e l'articolo 1, così modificato, che risulta del seguente tenore:

#### ART. 1.

L'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, è sostituito dal seguente:

« Chiunque detiene uve per la vinificazione e chiunque detiene o ha prodotto mosti, mosti muti, filtrati dolci, mosti cotti, mosti concentrati, vini e vini speciali deve ogni anno, entro il 6 settembre per le quantità detenute alla data del 31 agosto ed entro il 29 novembre per la produzione della annata, farne denuncia in triplice copia, di cui una da inoltrare all'ufficio delle imposte di consumo, una all'istituto di vigilanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste ed una all'ispettorato agrario provinciale, competenti per territorio, secondo le modalità che saran-

no stabilite con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste.

La denuncia, che deve essere espressa in quintali per le uve ed in ettolitri per gli altri prodotti, può essere presentata anche all'ufficio delle imposte di consumo, competente per territorio, che ne rilascia ricevuta. Il predetto ufficio trasmetterà ai competenti organi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, secondo la rispettiva destinazione, non oltre il 9 settembre la denuncia di giacenza e non oltre il 10 dicembre quella di produzione.

Gli esemplari delle denunce da inoltrare, ai sensi del primo comma del presente articolo, all'ufficio delle imposte di consumo e all'istituto di vigilanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste sono sostitutivi di quelli previsti ai fini dell'imposta generale sull'entrata dall'articolo 2, primo e secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1961, n. 1315 ».

Si passa all'articolo 2. Il relatore propone di sopprimere il primo comma. Il Governo è d'accordo. La Commissione approva l'emendamento e l'articolo 2, così modificato, che risulta del seguente tenore:

#### ART. 2.

Il terzo comma dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1961, n. 1315, è abrogato.

La Commissione approva infine a scrutinio segreto il provvedimento nel suo complesso.

#### Proposte di legge:

Bernardi ed altri: Disposizioni ai fini del reinserimento nella economia nazionale degli agricoltori profughi dai paesi del continente africano (1984);

Bignardi: Agevolazioni ed incentivi nel settore agricolo a favore dei profughi libici per il loro inserimento nel mondo del lavoro (2750).

In assenza del relatore Sangalli, il Presidente illustra brevemente il contenuto delle due proposte di legge che mirano a favorire il reinserimento nell'economia agricola dei cittadini italiani profughi dall'Africa, con particolare riguardo per quelli dalla Libia.

Il deputato Scutari propone di rinviare l'esame dei due provvedimenti dato che il Governo ha predisposto un disegno di legge organico in materia. La proposta di rinvio è accolta dalla Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

## LAVORO (XIII)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1971, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente* BIAGGI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Rampa.

All'inizio di seduta, i deputati Alini, Sacchi e Rossinovich sollecitano l'intervento del Governo e della Commissione stessa nella situazione verificatasi all'Autobianchi di Desio.

Il deputato Sulotto sollecita analogo intervento nella situazione verificatasi alla FIAT di Torino. Si associa il deputato Borra, il quale coglie l'occasione per sollecitare un generale chiarimento delle condizioni che si riscontrano nelle fabbriche, per quanto attiene specialmente all'applicazione dello statuto dei diritti dei lavoratori, al fenomeno dell'assenteismo, ai livelli degli indici di produzione e ai casi di violenza da qualche parte denunciati.

Il sottosegretario Rampa assicura che il Ministero del lavoro segue i fatti con la dovuta attenzione e che non mancheranno interventi tempestivi nelle sedi competenti. Circa i problemi generali sollevati dal deputato Borra, fa presente che il Ministero impartirà le opportune disposizioni in ordine ai problemi suscitati dall'articolo 5 dello statuto dei diritti dei lavoratori, relativo al controllo delle assenze. Non può ora affrontare analiticamente — così come sarebbe necessario — la questione degli indici di produzione: peraltro il Ministero è disposto a ritornare sull'argomento, anche in relazione ai riflessi sull'occupazione. Quanto al possibile intervento della Commissione lavoro in taluni conflitti aziendali, non spetta al Governo entrare nel merito della proposta. Si limita a ricordare che la Commissione lavoro del Senato ha deliberato un'indagine conoscitiva sull'applicazione dello statuto dei diritti dei lavoratori. In quella occasione — e torna a ripeterlo in questa sede — ha sottolineato l'opportunità che l'indagine non si trasformi in una sorta di processo allo statuto, che generi una negativa sensazione di sfiducia nella opinione pubblica. Altrimenti, potrebbe essere compromessa la stessa eventuale opera di revisione di alcuni aspetti della legge che, all'esperienza, hanno mostrato di richiedere ritocchi.

Il deputato Rossinovich propone che il ministro del lavoro riferisca entro domani sulla situazione dell'Autobianchi; e che il ministro

stesso presenti una relazione sull'applicazione dello statuto dei diritti dei lavoratori, come punto di partenza per una valutazione politica generale e per ulteriori iniziative della Commissione.

Il Presidente Biaggi ritiene opportuna la proposta Rossinovich. Ricorda altresì, in ordine alle possibilità di intervento della Commissione, che il nuovo regolamento della Camera prevede lo svolgimento di interrogazioni in Commissione. Perplesso è invece su diretti interventi della Commissione nel corso di vertenze aziendali, giacché funzioni conciliative in materia sembra più conveniente siano esplicitate dal Governo. Semmai, un contatto con le realtà aziendali può riuscire utile in successivi momenti, come premessa per interventi legislativi documentati e meditati.

Il sottosegretario Rampa osserva che non è in grado di fissare già ora una data per la risposta sulla situazione dell'Autobianchi. Comunque, il Ministero assumerà al più presto tutti gli elementi. Nulla ha in contrario, viceversa, quanto alla presentazione alla Commissione lavoro della Camera di una relazione sull'applicazione dello statuto dei diritti dei lavoratori, anche perché analoga presentazione il Governo farà alla Commissione lavoro del Senato.

Il deputato Gramegna sollecita il ministro del lavoro a presentare una relazione, secondo un impegno formalmente assunto, sul complesso dei problemi pensionistici. Chiede che tale relazione sia svolta entro il 18 marzo 1971.

Sottolinea inoltre la grave situazione creata nelle campagne a seguito del comportamento del padronato e dell'inefficienza dimostrata dallo Stato nell'applicazione della legge sul collocamento in agricoltura. In proposito, sollecita il ministro del lavoro a riferire al più presto in Commissione e ad impartire agli uffici locali le opportune istruzioni per il funzionamento delle commissioni di collocamento. Anche il deputato Mazzola sollecita il Governo ad intervenire in ordine alla mancata applicazione della legge sul collocamento in agricoltura. Si associa il deputato Pisicchio, che sollecita altresì la definizione del provvedimento sulle pensioni degli autoferrotramvieri.

La onorevole Ines Boffardi richiede l'intervento del Governo nella situazione verificatasi nello stabilimento ASGEN di Sestri; e il deputato Pellizzari in quella verificatasi nello stabilimento Pellizzari di Vicenza.

Il sottosegretario Rampa assicura che il Ministero sta assumendo tutti i dati relativi



alla complessa e contraddittoria questione dell'applicazione della legge sul collocamento in agricoltura: avviandosi i lavori alla conclusione, potrà riferire quanto prima. Il disegno di legge sulle pensioni degli autoferotramvieri è nella fase del concerto ministeriale; in ogni caso, il Ministero del lavoro non mancherà di svolgere tutte le iniziative di sua competenza per accelerarne la definizione. Interesserà il ministro circa la presentazione, che dovrebbe avvenire entro il corrente mese, della relazione sui problemi pensionistici. Seguirà con attenzione le situazioni sottolineate dai deputati Ines Boffardi e Pellizzari.

La onorevole Tina Anselmi fa presente che il Comitato ristretto nominato per l'esame delle proposte di legge sulla tutela della lavoratrici madri ha terminato i suoi lavori e chiede che i provvedimenti siano messi al più presto all'ordine del giorno.

Il Presidente ne prende atto e assicura che i provvedimenti saranno al più presto esaminati.

Il deputato Pavone sollecita la conclusione dei lavori del Comitato ristretto nominato per l'esame delle proposte di legge sulla tenuta dei libri contabili da parte dei consulenti di lavoro.

**Proposta di legge:**

**Bernardi ed altri:** Estensione ai pensionati di cui alla legge 30 aprile 1969, n. 153, del beneficio degli assegni familiari ai congiunti contemplati nel testo unico approvato con decreto di Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797 (2886).

La Commissione, all'unanimità e con il consenso del Governo, che si riserva per altro di valutare ulteriormente nel merito il provvedimento, chiede l'assegnazione della proposta di legge in sede legislativa.

**Proposta di legge:**

**Ianniello:** Disposizioni in materia di assegni familiari e di prestazioni mutualistiche a favore dei minori affidati (1731).

La Commissione, all'unanimità e con il consenso del Governo, chiede l'assegnazione della proposta di legge in sede legislativa.

**Proposta di legge:**

**Piccinelli:** Modifica alle norme sulla prevenzione e l'assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi (782).

Il relatore Allocca osserva come la proposta di legge ricalchi, in gran parte, il testo di

analogo provvedimento elaborato nella scorsa legislatura da un Comitato ristretto e che non ebbe la possibilità di essere definitivamente approvato per il sopravvenuto scioglimento del Parlamento. Essa mira ad apportare sostanziali innovazioni alla vigente disciplina in materia di prevenzione e di assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi, in rispondenza alla inderogabile esigenza di affrontare in termini giusti ed umani i problemi che una legislazione superata lascia aperti. La stessa giurisprudenza della Cassazione ha riconosciuto la « ambiguità » della disciplina vigente. Ciò che a maggior ragione deve indurre alle opportune modifiche.

Con gli articoli 1, 2 e 3 della proposta di legge viene precisato l'ambito di applicazione, per quanto concerne la silicosi e l'asbestosi, delle vigenti norme sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali; e si propone la modifica, in modo da evitare dubbi nell'interpretazione e nell'applicazione, della definizione di silicosi di cui agli articoli relativi del testo unico in materia. Qualche perplessità suscita invece l'articolo 4, nel quale si prescrive che le prestazioni assicurative sono dovute in tutti i casi in cui sia derivata un'inabilità permanente al lavoro superiore al 10 per cento. Tale percentuale sembra troppo bassa e tale da favorire eventuali casi di simulazione. Anche l'articolo 5 dovrebbe essere rivisto nel senso di disporre, piuttosto che il blocco dei licenziamenti dei lavoratori affetti da silicosi o da asbestosi, l'estensione a tale categoria del collocamento obbligatorio. Le altre disposizioni sono accettabili, pur sembrando opportuno qualche ritocco all'articolo 6. Conclude invitando la Commissione a dare voto favorevole.

Il deputato Piccinelli sottolinea l'opportunità di approvare il provvedimento in sede legislativa.

Il deputato Caponi, pur rilevando la necessità di varare tempestivamente il provvedimento, osserva come sia necessario chiarire prima, in sede referente, alcuni aspetti, anche alla luce delle dichiarazioni del relatore.

Il deputato Pazzaglia concorda con il rilievo del deputato Caponi ed auspica l'approfondimento di alcuni aspetti, come quelli della copertura assicurativa di alcune categorie di lavoratori oggi esclusi e della valutazione di altre malattie pneumoconiotiche oltre la silicosi e l'asbestosi. Ciò nel quadro delle trattative intercorse tra Governo e sindacati in materia di revisione della disciplina delle assicurazioni contro le malattie professionali.

Il deputato Fortunato Bianchi concorda sull'opportunità di un previo esame in sede referente, per facilitare il quale è opportuno distribuire il testo scritto della relazione Allocca.

Il sottosegretario Rampa, associandosi all'auspicio della sollecita approvazione della proposta di legge, rileva che essa (almeno nei suoi primi tre articoli) non è in contrasto con gli indirizzi di riforma della legislazione sulle assicurazioni contro le malattie professionali.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**Proposta di legge:**

**Borra ed altri: Modifica all'articolo 6 della legge 18 marzo 1968, n. 238, sul riordinamento delle pensioni (2312).**

Il relatore Fortunato Bianchi è favorevole al merito della proposta di legge ma esprime delle riserve sul piano formale, proponendo un breve rinvio per chiarire taluni problemi d'ordine tecnico.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

**IN SEDE LEGISLATIVA**

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1971, ORE 11,20. — *Presidenza del Presidente BIAGGI.* — Interviene il Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale, Rampa.

**Disegno di legge:**

**Norme sul riordinamento del Fondo speciale di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette (2960).**

Il relatore Fortunato Bianchi ricorda come il Fondo speciale di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette abbia natura integrativa dell'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti, per quanto concerne il trattamento di pensione, affidato in gestione all'Istituto nazionale della previdenza sociale. Il Fondo corrisponde inoltre agli aventi diritto prestazioni in capitale, affidate in gestione all'Istituto nazionale delle assicurazioni. Il disegno di legge, derivante da un accordo sindacale del febbraio 1964, riveduto da una commissione di studio nominata dal comitato speciale del Fondo,

la quale si è pronunciata favorevolmente, stabilisce, nelle sue linee essenziali, le seguenti innovazioni alla legge istitutiva del 1958. È prevista l'iscrizione al Fondo dei dipendenti da associazioni nazionali che per statuto abbiano la tutela e la rappresentanza sindacale di esattori o di lavoratori esattoriali; è disposta la trasformazione del sistema delle prestazioni di pensione e di quelle in capitale; viene elevata la percentuale della retribuzione presa a base per il calcolo della pensione; è disposto l'adeguamento delle pensioni dovute dal Fondo per i familiari a carico del pensionato alle misure stabilite dall'ordinamento vigente per l'assicurazione generale obbligatoria, mentre le più favorevoli norme di questa vengono estese alle pensioni dovute ai superstiti; viene effettuata la rivalutazione delle pensioni in base a diversi sistemi e con riguardo alla diversa decorrenza, concedendosi una indennità *una tantum* a tacitazione di precedenti rivendicazioni; viene infine disposto il passaggio dall'INA all'INPS della gestione relativa alle prestazioni in capitale. Conclude invitando la Commissione ad approvare rapidamente il disegno di legge.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**Proposta di legge:**

**Scalia ed altri: Indennità di rischio per il personale sanitario ausiliario dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (539).**

Proseguendosi nella discussione, il deputato Caponi osserva che l'istituzione dell'indennità di cui alla proposta di legge non sarà in grado di arrestare l'esodo di infermiere patentate dagli enti previdenziali agli ospedali. Palliativi del genere non risolvono il problema, che richiede viceversa sostanziali perequazioni di trattamento.

Il sottosegretario Rampa rileva che la proposta di legge intende porre rimedio a sperequazioni nel trattamento del personale infermieristico anche all'interno del settore previdenziale. Inoltre essa riguarda tutto il personale infermieristico e non già unicamente quello specializzato. I dati a disposizione, per altro, richiedono approfondimenti per quanto attiene in particolare alla posizione del personale in procinto di passare dagli istituti previdenziali agli enti ospedalieri. Pertanto, senza voler disattendere le attese della categoria — nei confronti della quale il Governo con-

ferma l'impegno per una sollecita approvazione del provvedimento - sembra opportuno procedere ad un brevissimo aggiornamento.

Il deputato Borra sottolinea l'urgenza di risolvere il problema, mentre il deputato Azimonti, pur concordando, rileva la necessità di approfondire tutti gli aspetti dello stesso.

Il deputato Pochetti riconosce l'urgenza di risolvere la questione secondo le attese della categoria, rilevando però che la efficacia retroattiva del provvedimento può, in ogni caso, tranquillizzare gli interessati. Non è dato, tuttavia, trascurare le sperequazioni di tratta-

mento esistenti non soltanto tra i diversi istituti ma anche all'interno dei singoli istituti stessi. Propone, pertanto, un breve rinvio per acquisire dati precisi.

Il deputato Pazzaglia osserva che non è giustificato corrispondere l'indennità al solo personale infermieristico e non anche a tutto il personale sanitario ausiliario degli enti previdenziali.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

## CONVOCAZIONI

### COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 11 marzo, ore 10,30.

### COMMISSIONI RIUNITE (VIII Istruzione e XIV Igiene e sanità)

Giovedì 11 marzo, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

*Esame delle proposte di legge:*

Senatori PERRINO; MACCARRONE ANTONINO ed altri: Disciplina dell'attività di tecnico di laboratorio di analisi cliniche (*Testo unificato approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (2177);

BOFFARDI INES: Istituzione dell'Istituto tecnico per periti in analisi mediche (1782) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatori: Reale Giuseppe (*per la VIII Commissione*); De Maria (*per la XIV Commissione*).

### III COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri)

Giovedì 11 marzo, ore 10,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione delle proposte di legge:*

Senatori GIRAUDO ed altri: Concessione di un contributo annuo per il finanziamento dell'Istituto universitario di studi europei di

Torino (*Approvata dal Senato*) (2793) — (*Parere della II, della V e della VIII Commissione*) — Relatore: Di Giannantonio;

Senatori GRONCHI ed altri: Interpretazione dell'articolo 78 del Trattato di pace tra l'Italia e le Potenze Alleate ed Associate, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947 e reso esecutivo con decreto legislativo 28 novembre 1947, n. 1430, concernente i cittadini italiani di origine ebraica (*Approvata dalla III Commissione permanente del Senato*) (1491) — (*Parere della V e della VI Commissione*) — Relatore: Andreotti.

IN SEDE REFERENTE.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Sui problemi dell'assistenza ai Paesi in via di sviluppo e del servizio civile.

### IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Comitato per l'indagine conoscitiva sugli istituti di prevenzione e di pena.

Giovedì 11 marzo, ore 9,30.

(Audizione di esperti nel settore della rieducazione dei minorenni).

### V COMMISSIONE PERMANENTE (Bilancio e Partecipazioni statali)

Giovedì 11 marzo, ore 10,30.

COMUNICAZIONI  
DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI.

**VII COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Difesa)

**Giovedì 11 marzo, ore 10,30.**

Elezione del Presidente.

IN SEDE REFERENTE.

*Parere sul disegno di legge:*

Provvidenze per talune categorie di ex dipendenti del Ministero della difesa (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (3080) — Relatore: Caiati — (*Parere alla I Commissione*).

**VIII COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Istruzione)

**Giovedì 11 marzo, ore 9,30.**

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, nonché su aspetti peculiari dello stato giuridico del personale non insegnante. — Relatore: Badaloni Maria — (*Parere della I e della V Commissione*).

*Esame delle proposte di legge:*

NICOLAZZI ed altri: Insegnamento della lingua internazionale esperanto e della relativa letteratura nelle scuole elementari e secondarie (1489). — Relatore: Bertè — (*Parere della V Commissione*);

SCIONTI ed altri: Fornitura gratuita dei libri di testo ed altri provvedimenti a favore della scuola media statale dell'obbligo (*Urgenza*) (270) — Relatore: Buzzi — (*Parere della II e della V Commissione*);

GALLONI e GIOIA: Provvidenze in favore degli insegnanti degli istituti statali per sordomuti e istituzione delle scuole materne statali per sordomuti (1386) — Relatore: Bardotti — (*Parere della V Commissione*);

BORGHİ e RAMPA: Trattamento assistenziale e previdenziale del personale impiegatizio e salariato del convitto « Vittoria Colonna » in

Fano dell'Ente nazionale di assistenza magistrale (1013) — Relatore: Nannini — (*Parere della II e della XIII Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

Senatori BLOISE ed altri: Norme per il conferimento degli incarichi di presidenza nelle scuole e negli istituti di istruzione dell'ordine secondario (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2477) — Relatore: Racchetti.

**X COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Trasporti)

**Giovedì 11 marzo, ore 10,30.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione della proposta di legge:*

CATTANEI ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 1° marzo 1968, n. 173, concernente l'istituzione dell'ente autonomo del porto di Savona in sostituzione dell'ente portuale Savona Piemonte (2694) — Relatore: Merli.

*Discussione dei disegni di legge:*

Erogazione di un contributo straordinario dello Stato per le ferrovie Circumflegrea e Cumana (2967) — Relatore: Querci — (*Parere della V Commissione*);

Autorizzazione alle aziende dipendenti del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a superare per il 1970 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie e per compensi di intensificazione (2983) — Relatore: Russo Ferdinando — (*Parere della I e della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

*Esame delle proposte di legge:*

CURTI ed altri: Norme per la costruzione e l'esercizio dei porti turistici (2273) — (*Parere della II, della V e della IX Commissione*);

DI LISA e BARDOTTI: Ordinamento per la classificazione, la costruzione e l'esercizio dei porti turistici (2828) — (*Parere della I, della II, della V e della IX Commissione*);

— Relatore: Querci.

*Esame della proposta di legge:*

DURAND DE LA PENNE: Disciplina dell'uso di apparecchi ricetrasmittenti portatili di limitata potenza (2826) — Relatore: Palmiotti — (*Parere della II, della IV e della V Commissione*).

**XII COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Industria)

**Giovedì 11 marzo, ore 10,30.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione delle proposte di legge:*

DE' COCCI e PREARO: Modifica alla legge 1° agosto 1959, n. 703, concernente crediti alle imprese che esercitano l'attività di esportazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari (1646) — Relatore: De Poli — (*Parere della V Commissione*);

Senatore ZACCARI: Estensione delle norme previste dalla legge 25 marzo 1959, n. 125, al commercio all'ingrosso dei prodotti floricoli (*Approvato dal Senato*) (2795) — Relatore: Scianatico — (*Parere della II e della V Commissione*).

**Giovedì 11 marzo, ore 16.**

IN SEDE REFERENTE.

*Parere sul disegno di legge:*

Aumento del fondo di dotazione dell'Ente nazionale idrocarburi (2763) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Merenda.

**XIII COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Lavoro)

**Giovedì 11 marzo, ore 15,30.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

SCALIA ed altri: Indennità di rischio per il personale sanitario ausiliario dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la

prevenzione degli infortuni (539) — Relatore: Nucci — (*Parere della I, della V e della XIV Commissione*).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

**Giovedì 11 marzo, ore 10,30.**

1. Esame di uno schema di disegno di legge sui compiti e sui poteri della Commissione di vigilanza.

2. Esame di rilievi a trasmissioni radiotelevisive.

(*Presso il Senato della Repubblica*).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
PER LE QUESTIONI REGIONALI

**Giovedì 11 marzo, ore 16,30.**

Discussione sulle comunicazioni fatte dal ministro per i problemi relativi all'attuazione delle regioni e dal ministro per la riforma della pubblica amministrazione.

(*Presso il Senato della Repubblica*).

**COMMISSIONE**  
**PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
sul fenomeno della mafia in Sicilia.

**Giovedì 11 marzo, ore 17.**

**II COMMISSIONE PERMANENTE**  
(Affari interni)

**Mercoledì 17 marzo, ore 9,30.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

CURTI: Norme per la dotazione di apparecchi di riproduzione di atti alla pubblica amministrazione (554);

Senatori VERONESI ed altri: Modificazione del primo comma dell'articolo 21 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, contenente norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione ed autenticazione di firme (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (1307);

— Relatore: Maggioni — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*).

*Discussione della proposta di legge:*

MIOTTI CARLI AMALIA e BOLDRIN: Estensione alle appartenenti al Corpo di polizia femminile dei benefici della legge 22 dicembre 1969, n. 965, recante norme sull'indennità di alloggio dovuta al personale delle forze di polizia (2680) — Relatore: Maggioni — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

*Esame delle proposte di legge:*

AMADEO ed altri: Modifiche alla legge 4 agosto 1955, n. 722, per la parziale devoluzione degli utili delle Lotterie nazionali ad organizzazioni della Resistenza (254) — Relatore: Abbiati — (*Parere della VI Commissione*);

CICCARDINI: Modifica dell'articolo 18 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, concernente il distacco dei segretari comunali (2944) — Relatore: Boldrin — (*Parere della I e della VI Commissione*).

*Esame delle proposte di legge:*

CARUSO ed altri: Modifica del terzo comma dell'articolo 228 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, in materia di riconoscimento del servizio prestato dagli impiegati e salariati dei comuni e delle province e loro consorzi presso altre amministrazioni e del servizio non di ruolo (1880);

DARIDA: Modifica all'articolo 228, terzo comma, del testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383, modificato dalla legge 27 giugno 1942, n. 851 (1727);

— Relatore: Abbiati — (*Parere della I Commissione*).

**Mercoledì 17 marzo, ore 17.**

IN SEDE REFERENTE.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLO STATO E LE PROSPETTIVE DELL'ASSISTENZA PUBBLICA E PRIVATA IN ITALIA.

Audizione del Direttore generale dell'AAI e dell'Assessore all'assistenza e alla sicurezza sociale della provincia di Milano.

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

---

*Licenziato per la stampa alle ore 23.*